

» Mamestia (1), in Tarso, in Antiochia, in Adananzia, in Focchia,
 » in Sattalia, in Atene, in Tebe, in Tessalonica, in Silimbria, in
 » Megalopoli, in Abido, in Adrianopoli e nelle isole di Cipro e di
 » Candia, » ove particolari ragioni politiche di quell' impero non
 permettevano a veruno straniero il traffico e persino l'approdo. Lo
 stesso privilegio era loro concesso anche per Corinto, Nauplia,
 Tenedo, Egina ed altre isole dell'Arcipelago. E in tutti questi luo-
 ghi erano egliino esentati da qualunque dazio o pedaggio.

Ed oltre all' avere conferito al doge il titolo di *protosebaste*,
 conferì al patriarcà di Grado quello d' *ipertero*, che vorrebbe dire
onorecolissimo. Ella è poi cosa degna d' essere notata, che il greco
 imperatore assoggettò alla chiesa di san Marco di Venezia tutti gli
 amalfitani, che abitavano in Costantinopoli e in qualunque altro luo-
 go dell' impero, ed avevano fondachi o magazzini o taverne in qual
 si fosse città della Grecia, obbligandoli al pagamento annuo di tre
iperperi (1) per ciascuno.

Sembra, che il motivo di un tale tributo addossato a quelli di
 Amalfi sia stato perchè, essendo ricchissimi ed aderenti, piucchè
 tutti gli altri pugliesi, al normanno Roberto, gli abbia voluto uni-
 liare da per tutti gli angoli del suo impero, dove esercitavano un
 commercio assai ricco ed esteso. Era Amalfi la città più industria-
 sa, più popolata, più doviziosa di ogni altra del regno di Napoli.
 Vi abbondavano, in una maniera maravigliosa, l' oro, l' argento, le
 merci più ricche; e sì, che in occasione di qualche solenne festivi-
 tà vedevansi tutte le piazze e le vie addobbate di drappi tessuti con
 oro, di drappi di seta, di porpore preziose, di tappeti di sommo
 valore: in ogni strada vedevansi collocati, a determinate distanze,

(1) Ossia *Mopsuestia*.

(2) Del valore di questa moneta non ab-
 biamo tracce sicure: sappiamo soltanto,
 ch'essa era d'oro. Ne parlò Sebastiano
 Crotta nelle sue *Memorie storico-critiche*
sopra le successive forme di governo dei
veneziani; e nominolle unitamente ai bi-

sanzi e ai *romanati*, altra specie di monete
 orientali, che avevano grandissimo corso
 nelle lagune, il dotto archeologo Angelo
 Zon, nel suo trattato sulle monete, che
 forma parte dell' opera municipale di *Ve-*
nezia e le sue lagune, part. II del I vol.,
 pag. 19.